



DIVERSAMENTE MUSICA
Stagione della Fede

XI EDIZIONE

GRAN CONCERTO DI CAPODANNO

Da Berlino a Molfetta

1 GENNAIO 2025 | PORTA ORE 20:00

Chiesa Sant'Achille, Molfetta

Orchestra Filarmonica Pugliese

Maria Giulia Milano, soprano

Alter Chorus, direttore Antonio Allegretta

Giovanni Minfra, direttore d'orchestra

In programma musiche di: Rossini, Puccini, Verdi e Strauss

Biglietti su **VIVATICKET**



ORCHESTRA
FILARMONICA
PUGLIESE

filarmonicapugliese

www.filarmonicapugliese.com

3533677067

Filarmonica Pugliese

@orchestrafilarmonicapugliese

Il Sindaco **Tommaso Minervini**

L'Assessore alla Cultura **Giacomo Rossiello**

PROGRAMMA:

Ouverture da La gazza ladra

Gioachino Rossini (1792-1868)

La gazza ladra è un'opera semiseria in due atti, composta nel 1817 su libretto di G. Gherardini, ispirata al dramma francese *La pie voleuse ou La servante de Palaiseau* (1815) di Théodore Badouin d'Aubigny e Louis-Charles Caigniez, a sua volta basata su una storia realmente accaduta. La vicenda si svolge in un villaggio vicino a Parigi dove la giovane serve Ninetta, nel tentativo di aiutare il padre ricercato per insubordinazione, viene ingiustamente accusata di aver rubato una posata d'argento e condannata alla pena di morte. Tuttavia, quando tutto sembra destinato a finire in tragedia, la testimonianza di Pippo, contadino che ha scoperto che la vera ladra è in realtà una gazza domestica, cambia il corso degli eventi portando la storia al lieto fine.

L'Ouverture, tra le più celebri del repertorio rossiniano, si apre con un'introduzione dal carattere solenne, il *Maestoso marziale* in mi maggiore, il cui *incipit* è caratterizzato da militareschi rulli di tamburo che nell'opera si associano quasi come un *Leitmotiv* all'ingiusta accusa della giovane Ninetta. A seguire la vigorosa marcia militare vi è poi il tempo principale della sinfonia, l'*Allegro* in mi minore, il quale apre con il concitato primo tema terzinato esposto da primi violini e viole. Dopo la modulazione alla tonalità maggiore e il raggiungimento del primo *fortissimo* ancora una volta marcato dalle percussioni in tono militaresco, cinque morbidi accordi di fagotti, corni e trombone preparano l'ingresso del secondo tema: un intervento melodico dal carattere quasi malinconico che vede protagonista l'oboe accompagnato dal clarinetto e impreziosito dalle scale cromatiche discendenti dell'ottavino. A conclusione di questa prima esposizione dei temi vi è poi il cosiddetto *crescendo rossiniano* che riconduce il percorso tonale all'area di mi minore. Infine, nella seconda esposizione i temi vengono riproposti in forma abbreviata e condotti definitivamente al modo maggiore per concludere la sinfonia brillantemente con una coda in tempo *Più mosso*.

Note a Cura di **Claudia Laraspata**

Preludio sinfonico in La maggiore

(Giacomo Puccini 1858-1924)

Il preludio sinfonico in La maggiore è una fantasia per orchestra realizzata da Giacomo Puccini durante il periodo di formazione presso il conservatorio di Milano e presentata in concerto per la prima volta nel 1882 in qualità di elaborato conclusivo annuale del corso di composizione del maestro Antonio Bazzini. La struttura del brano si presenta piuttosto ampia e fantasiosa, differentemente dal materiale tematico che invece risulta essere estremamente concentrato. L'intera composizione prende infatti forma a partire da un unico tema, presentato nelle prime quattro battute, che di volta in volta viene rimodulato, tanto nei rapporti intervallari quanto nella tessitura armonica, al fine di creare un'atmosfera musicale cangiante che incessantemente oscilla tra la chiara cantabilità del linguaggio diatonico e tormentose contorsioni cromatiche. La prima sezione del brano, caratterizzata da sonorità delicate ed evanescenti e dalla disposizione accordale dei legni, mostra una evidente eco della scrittura wagneriana - per la quale Puccini nutrì sempre un grande interesse - ed in particolare del preludio del *Lohengrin* anch'esso nella tonalità di La maggiore.

Successivamente, una seconda breve sezione viene introdotta da un'idea musicale secondaria dal carattere malinconico e dall'andamento danzante, il cui tema principale viene affidato alla sezione dei violini. Infine, il ritorno del tema iniziale nella sua variante cromatica spinge il brano all'apice della potenza sonora tra i maestosi e sfolgoranti timbri di corni, trombe e tromboni, per poi volgere al termine con un graduale ritiro dinamico che si protrae sino alla coda conclusiva.

Note a Cura di **Claudia Laraspata**

O mio babbino caro dall'opera Gianni Schicchi – aria di Lauretta

(Giacomo Puccini 1858-1924)

Ultima opera del *Trittico* pucciniano, l'opera comica *Gianni Schicchi* su libretto di Giovacchino Forzano fu la sola ad ottenere, già dalla prima rappresentazione del 1918 al *Metropolitan* di New York, un immediato e duraturo successo. Ispirata da un episodio della *Divina Commedia* di Dante alighieri (*Inferno*, XXX, 22-48) la vicenda narra della furbesca macchinazione ordita da Gianni Schicchi al fine di falsare il testamento del morente Buoso Donati in favore della famiglia di quest'ultimo per infine raggirare tutti intestando buona parte del patrimonio a se stesso.

In questo contesto, la romanza sentimentale *O mio babbino caro* viene intonata da Lauretta, figlia di Gianni Schicchi, nel momento in cui la diatriba tra la famiglia Donati e suo padre sembrano far vacillare la possibilità di unione in matrimonio tra lei e Rinuccio Donati nipote di Buoso. L'indicazione *Andantino ingenuo*, nonché la sonorità carezzevole ed avvolgente rivelano sin da subito il carattere di quest'aria: semplice e quasi bambinesca nelle ampie arcate melodiche che sottolineano la bellezza di Rinuccio e il timore di amarlo invano, ma al contempo graziosamente maliziosa nei toni drammatici e supplichevoli volti smorzare collera di Schicchi e ad intenerire gentilmente il suo cuore di padre.

Note a Cura di **Claudia Laraspata**

Vissi d'arte dall'opera Tosca – aria di Tosca

(Giacomo Puccini 1858-1924)

Tra i mesi di febbraio e marzo del 1889 Puccini ebbe modo di assistere a due recite de *La Tosca*: dramma in cinque atti di Victorien Sardou ispirato e interpretato dalla straordinaria diva del teatro francese Sarah Bernhardt. Estasiato dalle moderne caratteristiche teatrali della *pièce* il compositore decise dunque di realizzarne un'opera raggiungendo tuttavia il suo obiettivo solo nel 1899 a ben dieci anni di distanza da quella prima infatuazione ottenendo un successo di pubblico strabiliante. Con *Tosca*, il teatro pucciniano vide un significativo cambiamento rispetto alle opere precedenti in quanto la trama si lega in modo indissolubile al contesto storico-politico in cui si svolge andando ad influenzare profondamente anche le vicende dei protagonisti. La figura centrale è Floria Tosca, cantante di successo, passionale e determinata alla quale si contrappone il crudele barone Scarpia, capo della polizia, che ella non esita ad affrontare pur di aver salva la vita del suo amante Mario Cavaradossi. L'intera opera si sviluppa su una serie di superbi scenari romani: dalla chiesa di Sant'Andrea della Valle a Palazzo Farnese, fino agli spalti di Castel Sant'Angelo dove si consumano efferatezze terribili che culminano col suicidio della protagonista. Eventi di intensa drammaticità che portano ad una flessione della vocalità pucciniana verso toni più aspri ed aggressivi senza però rinunciare a momenti di profonda intensità lirica in arie come *Vissi d'arte*.

L'iconica aria di Tosca compare nel secondo atto subito dopo il discorso ricattatorio di Scarpia nel quale il poliziotto pretende che ella gli si conceda in cambio della salvezza di Cavaradossi. Tuttavia va osservato che *Vissi d'arte* non rappresenta una risposta alla subdola richiesta di Scarpia, ma da un punto di vista teatrale, al contrario, va ad interrompere il turbinio degli eventi per offrire agli ascoltatori uno scorcio sui pensieri più profondi della protagonista che in quel momento vengono rivolti, come in una preghiera, a Dio. La musica di Puccini dipinge l'intimo monologo di Tosca attraverso atmosfere quasi rarefatte in cui la linea vocale alterna ampie ed intense volute a brevi sezioni più vicine al declamato melodico.

Note a Cura di **Claudia Laraspata**

La forza del destino: La vergine degli angeli

(Giuseppe Verdi 1813 – 1901)

La Vergine degli angeli è l'inno religioso che chiude il finale dell'atto II de *La forza del destino* di Giuseppe Verdi, ambientato nella chiesa della Madonna degli Angeli presso Hornachuelos.

È intonato prima da un coro maschile, irrobustito dalle voci soliste del Padre Guardiano e di Melitone e accompagnato dai violoncelli, e poi da Leonora (soprano), accompagnata dall'arpa.

Il primo soprano a cantarla è stata Caroline Barbot. L'inno viene spesso eseguito anche in forma di concerto, talvolta con l'intero finale II.

Nabucco: Coro di schiavi ebrei

(Giuseppe Verdi 1813 – 1901)

Va, pensiero (Va, pensiero, sull'ali dorate) è uno dei cori più noti della storia dell'opera, collocato nella parte terza del *Nabucco* di Giuseppe Verdi, che viene cantato dagli Ebrei prigionieri in Babilonia.

Il poeta Temistocle Solera scrisse i versi ispirandosi al salmo 137, *Super flumina Babylonis* (Sui fiumi di Babilonia).

Il coro è nell'insolita tonalità di Fa diesis maggiore. La cantilena in 4/4, sommessa ed elegiaca, che si snoda sull'ampia onda del semplice accompagnamento a sestine, trova il momento di maggior vigore alle parole «Arpa d'or dei fatidici vati», prima di ripresentarsi un'ultima volta («O t'ispiri il Signore un concerto») arricchita dalle fioriture dei legni. Rossini la definì «una grande aria cantata da soprani, contralti, tenori, bassi»

Ouverture da Il pipistrello (Die Fledermaus)

Johann Strauss figlio (1825-1899)

L'Ouverture che dà avvio a questo concerto è tratta dall'operetta Il pipistrello la cui prima rappresentazione si svolse presso il Theater an der Wien il 5 aprile 1874. Il periodo in cui venne alla luce Il pipistrello fu abbastanza critico: dopo il crollo della Borsa di Vienna del 1873 la città dovette infatti ad affrontare una pesante crisi economica che atterri anche i botteghini dei teatri; gli impresari teatrali dunque, nel tentativo di risollevare le vendite dei biglietti, dovettero lanciarsi alla ricerca di soggetti che potessero risultare accattivanti per il pubblico. Il co-direttore del Theater an der Wien Max Steiner ((1839-1880), raffinato compositore allievo di Johannes Brahms e Gustav Mahler) individuò un soggetto interessante nel vaudeville francese Le révellion di Henri Meilhac e Ludovic Halevy - librettisti di Jaques Offenbach - del quale acquisì subito i diritti. Tuttavia essendo il vaudeville una commedia francese dallo spirito tipicamente satirico, essa venne subito adeguata al gusto del pubblico viennese prima dal traduttore Carl Haffner (1804-1876) e poi dal librettista Richard Genée (1823-1895) che con tendenze più amoroze e sentimentali la riadattarono a libretto in tre atti con il titolo Doktor Fledermaus. Infine l'agente teatrale Gustav Lewy (1824-1901) sottoposte il libretto a Johann Strauss figlio il quale ne rimase particolarmente entusiasta e ne completò la composizione musicale in meno di due mesi.

Tuttavia la prima dell'opera dovette fare i conti con la difficile situazione economica che la città stava vivendo, pertanto venne allestita senza sfarzi, con un'unica scenografia per tutti e tre gli atti, priva di scene di massa e con un coro dalle dimensioni ridotte. Probabilmente fu anche per queste ragioni che critica e pubblico si trovarono a giudizi contrastanti in merito alla riuscita del lavoro di Strauss. Ciò che invece venne unanimemente condiviso fu l'entusiasmo per la brillantissima Ouverture che, eseguita a sipario chiuso, venne più volte inframezzata già durante l'esecuzione da scroscianti applausi. L'Ouverture nella sua durata di circa otto minuti, propone in sequenza rapida tutti i temi principali dell'opera tra cui si può individuare anche un vero e proprio valzer viennese. Tutti i brani vengono inoltre collegati tra loro da un piccolo elemento musicale, quasi un Leitmotiv, rappresentato dalle tre note che si possono ascoltare in apertura e che tornano costantemente durante lo svolgimento della partitura, motivo tratto da Strauss dal terzetto di protagonisti Eisenstein, Rosalinda e l'amante Alfred nel terzo atto.

Note a Cura di **Claudia Laraspata**

Tritsch-Tratsch-Polka op. 214

Johann Strauss figlio (1825-1899)

La polka Tritsch-Tratsch venne composta da Strauss nell'anno 1858 in un periodo in cui si recava regolarmente presso la città di Pavlovsk, nei pressi di San Pietroburgo, per le sue tournée musicali. Come riportato dalla rivista viennese Wiener Allgemeine Theaterzeitung, fu proprio mentre si trovava lontano da Vienna che il compositore terminò la stesura della Tritsch-Tratsch-Polka.

Il termine viennese Tritsch-Tratsch, quasi un suono onomatopeico, ha il significato di "pettegolezza" o "chiacchiericcio"; è possibile che Strauss abbia scelto questo curioso titolo per omaggiare il settimanale satirico viennese fresco di stampa dal titolo "Tritsch-Tratsch" che, in una delle sue uscite, aveva inserito il compositore tra i personaggi caricaturati.

Sebbene la polka Tritsch-Tratsch sia stata completata in Russia, la sua prima esecuzione si tenne il 24 novembre 1858 a St. Ulrich (attuale Ortisei) presso la locanda Zum großer Zeisig (Al grande lucherino) allora piuttosto nota per le esecuzioni di musica popolare che vi venivano svolte. La Tritsch-Tratsch-Polka fu un trionfo sin dal primo ascolto. Il 27 novembre sempre il Wiener Allgemeine Theaterzeitung riportava: «Da anni non si vedeva una musica per danza di tale freschezza, colori umoristici e piccante strumentazione.».

Note a Cura di **Claudia Laraspata**

ORCHESTRA
FILARMONICA
PUGLIESE

 [filarmonicapugliese](#)

 www.filarmonicapugliese.com

 3533677067

 Filarmonica Pugliese

 @orchestrafilarmonicapugliese

Il Sindaco Tommaso Minervini

L'Assessore alla Cultura Giacomo Rossiello

ORGANICO ORCHESTRALE

Violini Primi: Daniela Carabellese**, Oraziantonio Sarcina*, Antonella Defrenza, Eleonora Turtur, Elena Di Felice, Marianna Vercellini, Gianvito Gentile, Ester La Fortezza

Violini Secondi: Ester Augelli*, Adriana Tonelli, Duilio Maci, Michele Barile, Michele Muggeo, Florangela D'Elia, Alessandra Caputo, Justyna Wąsowska

Viole: Luigi Vania*, Claudia Laraspata, Annalisa Salvemini, Francesca Fiume

Violoncelli: Marco Clarizio*, Anila Roshi, Anna Fasanella, Teresa D'Angelo

Contrabbassi: Angelo Verbena*, Massimo Allegretta, Dunja Popovic

Arpa: Francesca Troilo*

Flauti: Corrado Mezzina*, Marianna Lacandia

Oboi: Marta Binetti*, Rosanna Di Carolo

Clarinetti: Nicola Minafra*, Pietro Sterlaccio

Fagotti: Saverio Casamassima*, Federico De Leonardis

Corni: Christian Di Crescenzo*, Giuseppe Bonserio, Vincenzo Convertini, Stefano Giacovelli

Trombe: Antonio Mastrapasqua*, Cataldo Di Tommaso

Tromboni: Biagio De Michino*, Gianfranco Cipriani, Antonio Depalo

Tuba: Domenico Balenzano

Timpani: Simone Salvatorelli

Percussioni: Gaetano Camporeale Camporeale*, Tommaso Summo

In programma musiche di: Rossini, Puccini **primo violino di spalla - *prime parti

Responsabile Logistica: Roberto de Pinto

Social e Media: Desara Mataj **Biglietti su** **VIVATICKET**

Segreteria di Produzione: Francesca Di Benedetto



ORCHESTRA
FILARMONICA
PUGLIESE

filarmonicapugliese

www.filarmonicapugliese.com

3533677067

Filarmonica Pugliese

orchestrafilarmonicapugliese

Il Sindaco Tommaso Minervini

L'Assessore alla Cultura Giacomo Rossiello

Maria Giulia Milano, soprano

Soprano lirico leggero, si è diplomata nel 2020 col massimo dei voti presso il Conservatorio "E. R. Duni" di Matera, sotto la guida del M° Enzo Di Matteo e l'anno successivo in pianoforte nello stesso conservatorio.

Ha partecipato a numerosi concorsi lirici internazionali classificandosi come vincitrice di Secondi e primi premi.

Ha tenuto concerti in importanti istituzioni in Italia e all'estero, in formazioni cameristiche, da Solista e con orchestra (Filarmonica di Berlino, Auditorio Nacional de Musica di Madrid, Dvorak Halldel Rudolfinum di Praga, Sala delle Muse del circolo Unione di Bari, Montoro Classica, Velia festival, Lucania classica Festival, Piano&Friends, Associazione amici della musica di Gressoney, Cilento in Musica, Festival Antichi organi di Piacenza, Museo Civico dei Brettii e degli Enotri di Cosenza, GOAbruzzo Festival, Festival Internazionale GreenMusic (Umbria), Tropea Musica, Teatro Van Westerhout di Mola di Bari, Palazzo Gallio di Gravedona, Festival Vivaldi di Rossano Calabro, Palazzo Vinci prova di Pioppi, Palazzo Baronale De Concilliis di Torchiara, Cassic Ariano, Stagione concertistica di Alghero, Capri ArtMusic Festival, Conservatorio Tchaikovsky di Catanzaro).

Con un timbro caldo e brillante spazia in un vasto repertorio, che va dalla musica da camera e sacra, alla canzone classica napoletana, alle arie d'opera e operetta di autori celebri.

Attualmente è docente presso il Conservatorio "C. Gesualdo da Venosa" di Potenza.

Giovanni Minafra, direttore d'orchestra

Insegnante al Conservatorio di musica "E.R. Duni" di Matera, già insegnante presso il conservatorio "U. Giordano" di Foggia e "N. Piccinni" di Bari dove si è brillantemente diplomato, ha suonato con l'orchestra sinfonica di Bari, Lanciano, Pescara, Fiesole (FI) e Alessandria. Con l'orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, ha partecipato a significative tournée nei più grandi teatri del mondo (Parigi, Leningrado, Rio De Janeiro, Cairo, Sidney, Mosca, Lille, San Paolo) ed effettuato numerose registrazioni per la RAI e famose case discografiche, sotto la direzione di illustri direttori d'orchestra quali: Abbado, Oren, Franci, Pidò, Gatti, Lipkin, Acs, Marvulli, Aprea, Samale, Renzetti.

Direttore di qualità, considerato tra i più interessanti talenti nella direzione d'orchestra del sud Italia, ha studiato direzione d'orchestra e composizione con i maestri Nicola H. Samale, Franco Ferrara e Nicola Germinario; compositore e arrangiatore, è iscritto alla SIAE dal 1986 ed è autore di molteplici trascrizioni ed arrangiamenti per grande orchestra sinfonica, oltre a composizioni eseguite da orchestre sinfoniche e orchestre di fiati in tutta Europa e negli USA.

Presso il conservatorio "Nino Rota" di Monopoli ha studiato tecnica di direzione e concertazione con il M° Maurizio Billi e si è brillantemente diplomato in strumentazione, concertazione e direzione per orchestra di fiati con il M° Fulvio Creux presso l'Accademia Musicale a Pescara.

Da oltre 20 anni, si è dedicato alla direzione di importanti orchestre di fiati pugliesi, abruzzesi e campane, dirigendo più di mille concerti in tutta Italia e all'estero, tra cui l'Orchestra Sinfonica Italiana, l'Orchestra Filarmonica Campana, l'Orchestra Soundiff, l'Orchestra B. Bruni di Cuneo, l'Italian Philharmonic Orchestra e l'Orchestra Sinfonica ICO di Matera.

Al concorso di Atessa nel 2008 ha vinto il premio come miglior direttore e l'ensemble da lui diretto è risultato primo classificato. Nel 2010, a Bergamo, dall'associazione nazionale critici musicali, ha ricevuto il premio ABBIATI VIII edizione per l'esecuzione della "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni. Con l'Orchestra di Fiati Città di Noicattaro ha vinto il 1° Premio della sezione "Sinfonica" del 3° Concorso Banda da Giro al Festival Fiati Ferrandina 2019.

Componente di numerosissime commissioni d'esame in diversi Conservatori di musica e di concorsi di livello nazionale ed internazionale, dal 2011 è Presidente della Commissione Artistica che assegna annualmente il "Premio Orpheo" in Puglia.

Dal 2013 è direttore stabile dell'Orchestra Filarmonica Pugliese, di cui ha diretto le maggiori produzioni sinfoniche e liriche, con concerti nei teatri più prestigiosi, collaborando con artisti del calibro di Giuseppe Gibboni, Corrado Giuffredi, Claudia Lamanna, Giorgio Mandolesi, Stef Burns, Maria Pia Piscitelli, Marco Misciagna, Evgeny Starodubstev, Andrea Braidò, Sklodowsky Bartosz, Anna Geniushene, Mai Koshio, Gianni Ciardo, Ronn Moss e molti altri, oltre all'incisione di quattro dei 5 CD dell'orchestra stessa, di cui uno per la prestigiosa etichetta Stradivarius.

L'Orchestra Filarmonica Pugliese, nata a Molfetta (Bari) dalla volontà di un gruppo di musicisti da tempo attivi sul territorio in ambito solistico, orchestrale e didattico, racchiude molte delle migliori giovani individualità provenienti da tutta la Puglia.

Costituita nel 2013, patrocinata dalla **Regione Puglia** e dal **Ministero della Cultura**, si è esibita nei più importanti teatri e luoghi di interesse culturale d'Italia, per farsi particolarmente apprezzare al Teatro Argentina e al Teatro Greco di Roma nel 2019 e nel 2021. Nel novembre 2023, il tour denominato *'Road to Salisburgo'* la porta a esibirsi presso il Teatro Maria Caniglia di Sulmona (dove, nel mese di ottobre dello stesso anno, OFP è l'orchestra in scena per la 37° edizione del Concorso Internazionale di Canto), presso il Petruzzelli di Bari e presso il Teatro Signorelli di Cortona, prima di eseguire i due concerti, a cui l'intera tournée deve il nome, presso la **Großer Saal Mozarteum di Salisburgo**, tra le concert hall più importanti al mondo e tempio della musica classica dedicato al genio di Mozart. Nell'agosto 2024, ha aperto ufficialmente la diciottesima edizione dell'**Epidaurus Cavtat Festival**, a Dubrovnik in Croazia. La compagine pugliese è stata, infatti, invitata a esibirsi per il gala inaugurale di quella che, per i croati, è una vera istituzione musicale e artistica. Nel dicembre dello stesso anno, è stata l'unica orchestra italiana nella Stagione dei **Berliner Philharmoniker** esibendosi nella prestigiosa ed inimitabile **Philharmonie di Berlino** in un programma sinfonico apprezzato dagli oltre mille spettatori presenti.

Per le sue qualità tecniche e artistiche, l'OFP è stata per diversi anni l'Orchestra della Finale del "Premio Internazionale pianistico Mauro Paolo Monopoli" di Barletta ed attualmente affianca e sostiene l'eccellenza pianistica proveniente da tutto il mondo al concorso "Giovanni Colafenina" di Acquaviva delle Fonti. Nella stessa città è stata invitata ad inaugurare il Teatro Luciani, nel marzo 2022, dopo una lunga ristrutturazione, con un concerto dedicato ad Antonio Vivaldi.

Ha ricevuto il patrocinio dell'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** per il progetto "Gran Galà Beethoven" per la realizzazione del ciclo di concerti per pianoforte e orchestra del genio di Bonn.

La grintosa compagine OFP è stabilmente nei cartelloni dei maggiori Enti e Fondazioni locali, patrocinati dal Ministero della Cultura: CIDIM (Comitato Italiano Nazionale Musica), Teatro Pubblico Pugliese, Società Italiana della Musica da Camera, Sicilia Classica Festival, Associazione Cultura e Musica Curci di Barletta, Camerata Musicale Salentina di Lecce (LE), Fondazione Nuovo Teatro Verdi di Brindisi (BR), Fondazione V.M. Valente di Molfetta (BA), Associazione Auditorium di Castellana Grotte (BA), Associazione "Nino Rota" di Brindisi, FasanoMusica di Fasano (BR), Amici della Musica di Foggia. L'OFP collabora con musicisti del calibro di **Giuseppe Gibboni** (dal 2022 **resident artist OFP**), di Corrado Giuffredi, Claudia Lamanna, Daniel Rivera, Bruno Canino, Enrico Pace, Giorgio Mandolesi, Pierluigi Camicia, Maria Pia Piscitelli, Nicola Hansalik Samale, Gudni Emilsson, Evgeny Starodubstev, Anna Geniushene ma anche con artisti di area non classica come Ronn Moss, Stef Burns, Roby Facchinetti, Antonella Ruggero, Andrea Braidò, Francesco Giorgino e gli attori comici Gianni Ciardo e Raffaello Tullò.

Nel 2016 incide il primo disco per la Acoustic Sound ed il secondo per la casa discografica DIG l'opera inedita "Svegliare l'aurora" di Silvestro Sabatelli, composta per soli, coro e orchestra, su testi di Don Tonino Bello, tenendone anche la prima esecuzione assoluta ad Alessano (LE), città natale del compianto Vescovo. Nel 2020 è stato pubblicato il CD

“Double Concerto” con brani di Nodari, Piazzolla e Bareilles con solisti Giovanna Buccarella (violoncello) e Francesco Diodovich (chitarra), Giovanni Minafra (direttore), per la prestigiosa etichetta **Stradivarius**, trasmesso nel programma “*Primo Movimento*” di *Radio Rai*. Nello stesso anno sono stati pubblicati 2 lavori discografici di esecuzioni live dalla BCM Records. Nel 2023, con solista Luciano Tatantino (violoncello) e direttore Giovanni Rinaldi, viene pubblicato un disco con entrambi i concerti di Franz Joseph Haydn per Movimento Classical.

L’OFP è in prima linea nella realizzazione di eventi benefici in favore di Associazioni ed Enti locali, nazionali ed internazionali, in particolare per la Lega del Filo d’oro, alla quale dedica un attesissimo appuntamento del suo cartellone annuale: il **Concerto d’Oro**.

Nell’agosto 2019, l’Orchestra Filarmonica Pugliese è stata ideatrice e protagonista dell’evento **Sol dell’Alba**, il concerto dell’alba più importante di tutta la Costa Adriatica. Il format Sol dell’Alba, realizzato in collaborazione con *MAG Communication*, dopo lo straordinario successo della edizione pilota, è giunto nel 2024 alla sesta edizione e quella del 2025 è già in programma per il 9 agosto. Durante il lockdown del 2020 a causa della pandemia da *Coronavirus*, la OFP è stata la prima orchestra in Puglia a proporre il “Concerto Sinfonico” da remoto e l’evento, divenuto virale, è stato riportato dalle più importanti testate giornalistiche nazionali, per poi essere emulato da centinaia di compagini orchestrali e strumentali su ogni social. Nel 2020 l’OFP è stata la prima orchestra in Italia ad esibirsi live per l’inaugurazione di una discoteca, la storica *Divinae Folliae*, per oltre 3.000 persone.

Il “Concerto per il Nuovo Anno” del 2021 tenuto dalla OFP per conto del Teatro Pubblico Pugliese al Nuovo Teatro Verdi di Brindisi ha raggiunto numeri da capogiro, come enorme successo mediatico, superando le 50.000 visualizzazioni solo sui social.

L’OFP si avvale della talentuosa bacchetta di **Giovanni Minafra**, direttore stabile dell’orchestra sin dalla sua fondazione, e della direzione artistica di **Giacomo Piepoli** ed è presieduta da **Laura Bienna**.

Main Sponsor



www.filarmonicapugliese.com



Orchestra Filarmonica Pugliese-OFP

Mail: info@filarmonicapugliese.com



Orchestra Filarmonica Pugliese

Pec: filarmonicapugliese@pec.it Tel: +39 353 367 7067